

Trent'anni di divise in rosa nella **Polizia**

Dalla Buon Costume ai ruoli apicali: l'8 marzo il **Siap** celebra quindicimila poliziotte

TERAMO - In occasione della giornata internazionale della donna dell'8 marzo, il **sindacato di Polizia SIAP** di Teramo e il segretario provinciale **Raffaele Loiacono** hanno organizzato l'iniziativa "SIAP IN ROSA", un convegno nell'aula magna del Liceo Delfico per sottolineare il ruolo delle donne nella **Polizia** di Stato sin dal momento in cui sono entrate a farne parte.

Molti sostengono che la Giornata internazionale della donna, che si celebra l'8 marzo, sia solo un'inutile passerella, altri che andrebbe abolita per non rimarcare la differenza e la distanza dal genere maschile. «Noi pensiamo invece che questa ricorrenza serva per tenere accesi i riflettori sulle mille storie di violenze, abusi e discriminazioni che accadono in tutto il mondo, Italia compresa e porre le donne anche ai vertici delle stesse organizzazioni sindacali - si legge in una nota del sindacato **SIAP** a firma del segretario provinciale aggiunto, il commissario **Ennio Falconi** - Difatti, sono passati 3 decenni dall'entrata delle donne nella **Polizia** di Stato, anche se il Corpo di **polizia** femminile fu istituito nel dicembre 1959 ed era composto da personale femminile dedicato a tematiche delicate e di rilievo morale, entrando in funzione il primo marzo 1961.

Le appartenenti del Corpo di **polizia** femminile, ufficiali di **polizia** giudiziaria, venivano impiegate quasi esclusivamente all'interno della squadra della "Buon Costume" delle **questure**, per il contrasto dei reati contro la moralità pubblica, i minori ed i reati a sfondo sessuale, ma anche per la tutela del lavoro minorile e femminile. Il corpo fu soppresso con la legge n. 121 del 1° aprile 1981

e il personale integrato nella **Polizia** di Stato. È passato mezzo secolo da quando la **Polizia** ha acquistato una "sfumatura rosa": nel 1960 le donne iniziarono a vestire la divisa e a collaborare con i colleghi uomini in particolari settori. Oggi le poliziotte sono presenti in tutte le specialità, persino in quelle di "tradizione" maschile.

In Italia la presenza delle donne in **polizia** è aumentata esponenzialmente: oggi sono circa 15.000, a fronte di circa 90.000 uomini, pari al 15% della forza complessiva. Particolarmente significativa è la presenza delle donne nei ruoli tecnico-scientifici e professionali, oltre che nei settori operativi.

Oggi il personale femminile guida volanti ed elicotteri, dirige commissariati e squadre mobili, sono medici, tecnici e molte sono atlete di successo, tra di loro ci sono anche Questori. Le donne della **Polizia** di Stato che svolgono il loro lavoro, ogni giorno, con professionalità, competenza e determinazione, evolvendosi dal vecchio "Corpo femminile" inizialmente avevano "solo" compiti delicati.

Nel 1981 il nuovo ordinamento dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza ha previsto ufficialmente le pari opportunità di carriera tra uomini e donne permettendo così, nel 1986, l'inserimento delle donne nella **Polizia** di Stato. Se oggi la **Polizia** di Stato ha raggiunto un alto livello di considerazione e stima tra la popolazione, lo si deve anche alla presenza delle donne, che con la loro umanità, sensibilità e tenacia, hanno contribuito a far apprezzare ancor di più agli italiani questa amministrazione dello Stato, sempre disponibile con i cittadini

per impegno ed abnegazione al dovere verso il prossimo. L'abilità comunicativa e la propensione a smorzare gli accenti di aggressività durante alcuni interventi è fondamentale e in queste circostanze che la donna rappresenta quel valore aggiunto in fase operativa.

Un cenno di riflessione sulla presenza delle donne nei ruoli della **Polizia** di Stato: la sua esperienza lavorativa richiede infatti una costante capacità di scelta quotidiana tra dimensioni e strade diverse (vita personale, familiare, lavorativa), un'esigenza assicurata solo dalla serenità interiore che è data dal giusto bilanciamento tra questi tre aspetti.

Non sempre è facile però, perché le donne che vestono la divisa si impegnano in ruoli importanti, ma cercando di trovare il giusto equilibrio tra la carriera e la vita privata.

Nella **Polizia** di Stato il ruolo delle donne è riconosciuto ed importante. In **Polizia** non esistono quote rosa o corsie preferenziali, le donne se lo devono guadagnare, e quando le donne arrivano a livelli apicali sono veramente brave, sono le migliori».

Il convegno si svolgerà giovedì prossimo alle 10, con gli interventi di Raffaele Loiacono, della professoressa di UniTe **Fiammetta Ricci**, del sostituto procuratore **Enrica Medori**, la psicologa **Oriana Broccolini**, gli assistenti capo di **Polizia** **Anna Del Gaudio** e **Gianluca Di Marco**, **Guendalina Di Sabatino** del Centro "Hannah Arendt", della dirigente di **Polizia** **Patrizia Carosi**, con i saluti di **Massimo Martelli**, segretario generale del **Siap** e del **questore Enrico De Simone**





Donne della Polizia di Stato durante una sfilata